

ARCIDIOCESI DI VERCELLI

SANTO ROSARIO
dal Santuario Diocesano
“Madonna degli Infermi”

presieduto da Monsignor MARCO ARNOLFO
Arcivescovo Metropolita di Vercelli

3 febbraio
2021

Mercoledì

MISTERI
DELLA
GLORIA



Con approvazione ecclesiastica.

can. Stefano Bedello,
direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano

A cura dell'Ufficio Liturgico Diocesano



28 gennaio 2021

Il Santuario “Madonna degli Infermi”



Il Santuario della Madonna degli Infermi ha sede nella parrocchia di San Bernardo, nel centro di Vercelli. La costruzione è composta da due unità architettoniche distinte: la chiesa “vecchia” e la chiesa “nuova”.

*La chiesa antica, con ingresso in via Fratelli Laviny, risale alla **metà del XII secolo** ed è in stile **romanico**. Fu eretta con il convento per ospitare i Canonici Regolari del Gran San Bernardo.*

*L’**interno**, a tre navate, è a pianta rettangolare; le volte a crociera sono sostenute da pilastri a sezione quadrata, cui sono applicate semicolonne.*

*Di grande interesse sono i **capitelli**, che costituiscono un ciclo importante di sculture allegoriche. Il tiburio cupoliforme è decorato con affreschi barocchi.*

*Sulla controfacciata sono state sistemate due **formelle**, un tempo situate all’esterno, ai lati del portale d’ingresso, e sostituite con calchi in gesso. Realizzate nella seconda metà del XII secolo, rappresentano un unico tema*

narrativo: la formella di sinistra rappresenta il centauro in atto di scoccare una freccia, mentre quella destra mostra il **cervo trafitto**. Il centauro è il simbolo dell'eresia; il cervo è simbolo battesimale. L'intera scena potrebbe rappresentare l'eresia che strazia il corpo mistico di Cristo.

A destra dell'ingresso si trova la **cappella della Madonna delle Grazie**, prima sede di culto mariano nella chiesa. Conserva un **affresco romanico** probabilmente contemporaneo all'erezione della chiesa: la Vergine, in rigida posizione frontale, tiene il Bambino benedicente sulle ginocchia. I volti sono incorniciati da un'aureola dorata in rilievo.

* * * * *

Nel XVI secolo il complesso passò agli Agostiniani; nel 1629 gli Imperiali portarono in Italia la **peste** dalla Germania. A Vercelli si diffuse dai primi di marzo del **1630**, mietendo numerose vittime. Il 19 maggio il curato di San Bernardo fece **voto** alla Madonna delle Grazie per essere liberati dalla peste. Il miracolo avvenne: la peste a Vercelli cessò a giugno.

Nel 1835 i Vercellesi rinnovarono il voto alla Madonna perché li liberasse da un'epidemia di colera. In questa occasione fu costruita la **cappella della Madonna degli Infermi**, nel transetto a sinistra.

È separata dalla navata da una balaustra in marmo. Il pavimento di accesso all'altare barocco riporta il monogramma di Maria e la scritta *Salus populi ego sum* (io sono la salvezza del popolo).

Al centro dell'altare si trova l'**immagine miracolosa della Madonna**. Questa tela fu probabilmente l'ultimo atto di devozione dei parrocchiani nel 1630.

La Vergine Maria è raffigurata come **protettrice**: è in piedi, con in braccio Gesù Bambino benedicente, nell'atto di sorreggere le sorti del mondo. Il viso è sereno; è rivestita di due tuniche, una d'oro e una rossa, con un

mantello verdastro. I capelli sono morbidi, lunghi, mossi da una folata di vento. In mano ha lo scettro, simbolo del potere spirituale. È circondata da nubi, immagine dei pericoli che incombono sugli uomini; e sotto i piedi ha una falce a mezzaluna, che ricorda il flagello da lei vinto. I piedi calzano modesti sandali, le mani sono callose. In capo, come il Bambino Gesù, porta una corona rotonda, dipinta, di tipo imperiale. Tutta l'iconografia testimonia il ruolo di mediatrice che la Vergine ha nei confronti dell'umanità.

* * * * *

Nel tempo i Vercellesi furono nuovamente liberati da un'epidemia di colera; così, tra il 1894 e il 1896, fu aggiunto il nuovo edificio unito al primo, per accogliere i sempre più numerosi fedeli.

*La chiesa nuova ha un impianto arioso e, sopra l'ingresso laterale, riporta l'**Affresco della peste**, ad encausto, realizzato da Carlo Morgari (Torino 1888 – 1970) nel 1914, per celebrare il miracolo del 1630. Esso si ispira a un ricamo in seta e oro a un contraltare del Seicento. In cielo compare la Madonna con la corona e lo scettro; più in basso, l'Angelo della Giustizia rinfodera la spada e la Morte fugge in un'atmosfera fosca. In primo piano si snoda una processione; una piccola folla si raccoglie attorno a un appestato, semidisteso su una lettiga. Al centro si innalza la chiesa con la facciata illuminata. Alcuni angeli stringono rami d'ulivo in senso di riconciliazione.*

*Sulla parete accanto all'ingresso laterale è conservata una tela che raffigura **San Francesco di Sales**, di Pier Francesco Guala (Casale Monferato 1698 – Milano 1757), databile al 1748. Il dipinto ha un doppio impianto piramidale; nella parte superiore è rappresentata la Santissima Trinità, in quella inferiore San Francesco, ritratto in piena luce. Il quadro mette in evidenza la dottrina trinitaria.*

Alla parete destra si trova un **confessionale** ligneo barocco (fine '600): il ciclo decorativo riporta scene penitenziali e simboli di vita spirituale.

L'**altare maggiore** è settecentesco e in marmi policromi. Dietro si stende l'abside; nella calotta si trova un **affresco** moderno di gusto bizantineggiante, in cui compaiono, insieme al titolo *Salus infirmorum* con cui Maria è venerata nel Santuario, le scritte *Sicut lilium suave olens* (come giglio che emana soave profumo), *Quasi palma exaltata sum* (sono innalzata come una palma), *Fons aquarum viventium* (fonte di acque vive), *Quasi plantatio rosæ in Iericho* (simile a un roseto in Gerico), *Quasi oliva speciosa in campis* (simile a un bell'ulivo nella campagna): immagini dell'Antico Testamento che la tradizione cristiana ha inteso come metafore profeticamente riferite anch'esse a Maria.

Ai lati dell'abside si aprono a sinistra la **cappella del Sacro Cuore**, e a destra la **cappella delle Reliquie**.

* * * * *

Nel 1994 l'allora Arcivescovo mons. Tarcisio Bertone eleva il Santuario a **Santuario Mariano Diocesano**.

La festa, preceduta da una novena a cui partecipano a turno le ventuno Comunità Pastorali della città e dell'Arcidiocesi, si celebra ogni anno il **21 novembre**.

* * * * *

L'icona miracolosa della Madonna degli Infermi è attualmente posizionata sull'altare maggiore del Santuario, per favorire l'accesso e la venerazione dei fedeli nel rispetto delle norme di prevenzione anti CoVid-19; una copia è esposta nella chiesa dell'Ospedale Maggiore "Sant'Andrea" di Vercelli, quale segno di speranza e di consolazione per i malati, le loro famiglie e il personale sanitario, duramente provati dalla pandemia.

Il Beato Secondo Pollo



*Il Beato **don Secondo Pollo** (Caresanablot, VC, 2 gennaio 1908 – Dragali, Montenegro, 26 dicembre 1941), sacerdote vercellese, alunno del Seminario Lombardo e della Pontificia Università Gregoriana, fu professore e direttore spirituale del Seminario e assistente dei Giovani di Azione Cattolica (GIAC).*

*All'entrata del Regno d'Italia nella Seconda guerra mondiale (1940), per non abbandonare i suoi ragazzi chiamati alle armi accettò il ministero di tenente cappellano fra gli alpini del 3° Battaglione Val Chisone, inviati in Montenegro. **Morì il 26 dicembre 1941**, colpito dal fuoco nemico, per essere uscito sul campo di battaglia a portare i conforti religiosi a un soldato morente.*

* * * * *

*Decorato alla memoria con la Medaglia d'argento al valor militare, verrà **beatificato il 23 maggio 1998 da San Giovanni Paolo II**, nel corso della sua storica Visita Pastorale a Vercelli.*

* * * * *

Il suo intenso carisma umano e spirituale, grazie al quale è stato guida di diversi giovani (tra cui molti futuri sacerdoti della Chiesa eusebiana), lo rende un testimone significativo della fede nelle nostre terre. È ricordato in tutta Italia dall'Azione Cattolica, di cui fu assistente diocesano, e dal Corpo degli Alpini, che ne commemora in particolar modo l'attività di cappellano durante la Guerra.

* * * * *

*La sua memoria liturgica cade il **4 gennaio**, data del suo battesimo, ma a Vercelli viene ricordato anche il 26 dicembre, anniversario della sua nascita al Cielo, con una solenne celebrazione in Cattedrale.*

CANTO DI INIZIO

**Mira il tuo popolo, o bella Signora,
che pien di giubilo oggi t'onora.
Anch'io festevole corro a' tuoi piè;
o Santa Vergine, prega per me!**

INTRODUZIONE

L'Arcivescovo: O Dio, vieni a salvarmi.

Tutti: **Signore, vieni presto in mio aiuto.**

Cantore: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio, e ora e sempre,
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

L'Arcivescovo: Carissimi, di fronte all'antica icona di Maria, Salute degli Infermi, custodita in questo Santuario fin dal XVII secolo a protezione del popolo vercellese, eleviamo la nostra preghiera, in comunione con la Chiesa che è in Italia, per domandare alla Vergine Santa la Sua materna protezione: come un tempo i nostri padri si votarono a Lei per placare la peste, così oggi vinca la pandemia e rinnovi i cuori alla fiducia e alla speranza.

Sant'Eusebio di Vercelli, che evangelizzò la terra pedemontana nel IV secolo, traducendo il Vangelo perché fosse a tutti accessibile, e innestando il culto mariano nel cuore delle comunità di cui fu primo Vescovo, aiuti tutti noi a «custodire la fede, conservare la concordia e attendere alla preghiera» (*Lettera alle comunità vercellesi*). A 1650 anni dalla sua morte, stiamo vivendo in questo 2021

uno speciale anno giubilare, per riscoprire ed attualizzare la sua missione apostolica.

Ad accompagnare la nostra preghiera saranno questa sera alcune parole del Beato Secondo Pollo, sacerdote, ultimo discepolo del Cenobio eusebiano ad essere elevato all'onore degli altari, insieme ad alcuni passaggi dell'omelia che San Giovanni Paolo II tenne qui a Vercelli il 23 maggio 1998, durante la celebrazione solenne della beatificazione di don Secondo.

La passione educativa del Beato Secondo lo portò ad accompagnare la gioventù non solo come formatore di Azione Cattolica e nei Seminari diocesani, ma anche nelle circostanze drammatiche della Seconda guerra mondiale, come cappellano alpino, sul fronte dei Balcani, dove morì – martire della carità – il 26 dicembre 1941. Possa il suo esempio, per l'intercessione della Santa Vergine, rinnovare in noi la gioia evangelica, rafforzare la fraternità fra tutti, e ricomporre l'armonia con il Creato, dono di Dio all'uomo, custode per vocazione della "casa comune".

Canto: **Laudáte, laudáte, laudáte Maríam!**
 Laudáte, laudáte, laudáte Maríam!

PRIMO MISTERO

L'Arcivescovo: Nel primo mistero della gloria contempliamo la risurrezione di Gesù.

Lettore: Dal Vangelo secondo Marco

16, 2.5-7

Di buon mattino, il primo giorno della settimana, [le donne] vennero al sepolcro al levare del sole.

⁵ Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. ⁶ Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. ⁷ Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».

Lettore: Dagli scritti del beato Secondo Pollo, presbitero

Gesù nell'Eucarestia mi ama con un amore eccessivo... Gesù, voglio amarti anch'io con amore eccessivo.

Gesù eucaristico, ti voglio al centro della mia vita... Perciò, fin dal primo svegliarmi, a te la mente e il cuore; fa' che unendomi subito a Maria, mi dia subito ad amarti quanto più mi è possibile.

L'Arcivescovo: Preghiamo per la Chiesa,
per i pastori del popolo di Dio
e per tutti i Cristiani.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Tutti: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.**

Antifonario: Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti: **Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Cantore: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Gesù mio, perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell'inferno;
porta in Cielo tutte le anime,
specialmente le più bisognose
della tua misericordia.**

Canto: **Laudáte, laudáte, laudáte Maríam!
Laudáte, laudáte, laudáte Maríam!**

SECONDO MISTERO

L'Arcivescovo: Nel secondo mistero della gloria contempliamo l'ascensione di Gesù al cielo.

Letto: Dal Vangelo secondo Luca

24, 46-51

In quel tempo, [Gesù disse agli Undici discepoli]: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷ e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸ Di questo voi siete testimoni. ⁴⁹ Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

⁵⁰ Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse.

⁵¹ Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo.

Letto: Dal discorso di San Giovanni Paolo II, papa, nella beatificazione di don Secondo Pollo

È il cielo la nostra definitiva dimora, e siamo chiamati già a costruirla sulla terra... Così ha fatto don Secondo Pollo...

Egli costituisce una delle tante testimonianze della presenza e dell'azione di Gesù risorto nella storia del mondo...

«Farmi santo», questo divenne il suo ideale, questo il suo impegno quotidiano.

L'Arcivescovo: Preghiamo per i politici e gli amministratori, e per tutti i responsabili della "casa comune".

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Tutti: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.**

Antifonario: Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti: **Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Cantore: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Gesù mio, perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell'inferno;
porta in Cielo tutte le anime,
specialmente le più bisognose
della tua misericordia.**

Canto: **Laudáte, laudáte, laudáte Maríam!
Laudáte, laudáte, laudáte Maríam!**

TERZO MISTERO

L'Arcivescovo: Nel terzo mistero della gloria contempliamo la discesa dello Spirito Santo.

Lettore: Dal Vangelo secondo Giovanni

14, 15-18

In quel tempo, [Gesù disse ai discepoli]: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; ¹⁶ e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, ¹⁷ lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. ¹⁸ Non vi lascerò orfani: verrò da voi».

Lettore: Dal discorso di San Giovanni Paolo II, papa, nella beatificazione di don Secondo Pollo

Don Pollo è un amico e un modello per ciascuno di voi... un modello di docilità allo Spirito Santo, che fa compiere in modo straordinario anche le azioni più ordinarie.

Dagli scritti del beato Secondo Pollo, presbitero

Su tutti i motivi, su tutti i sacrifici, su tutte le previsioni, o Padre celeste, sia fatta la tua volontà.

L'Arcivescovo: Preghiamo per le nostre famiglie, soprattutto per quelle in difficoltà per la pandemia e per la crisi dell'economia e del lavoro.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Tutti: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.**

Antifonario: Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti: **Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Cantore: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Gesù mio, perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell'inferno;
porta in Cielo tutte le anime,
specialmente le più bisognose
della tua misericordia.**

Canto: **Laudáte, laudáte, laudáte Maríam!
Laudáte, laudáte, laudáte Maríam!**

QUARTO MISTERO

L'Arcivescovo: Nel quarto mistero della gloria contempliamo l'assunzione di Maria al cielo.

Lettore: Dalla prima Lettera di san Paolo, apostolo, ai Corinzi
15, 20-23

Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. ²¹ Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. ²² Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita. ²³ Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.

Lettore: Dagli scritti del beato Secondo Pollo, presbitero

Amen. Alleluia! Vergine Santissima Regina degli Apostoli, Madre di grazia, fatemi apostolo e portatore di Gesù a migliaia di cuori.

L'Arcivescovo: Preghiamo per i giovani
e per quanti sono chiamati a mettere la loro vita
a servizio di Dio e dei fratelli.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Tutti: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.**

Antifonario: Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti: **Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Cantore: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Gesù mio, perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell'inferno;
porta in Cielo tutte le anime,
specialmente le più bisognose
della tua misericordia.**

Canto: **Laudáte, laudáte, laudáte Maríam!
Laudáte, laudáte, laudáte Maríam!**

QUINTO MISTERO

L'Arcivescovo: Nel quinto mistero della gloria contempliamo
l'incoronazione di Maria
Regina del cielo e della terra.

Letture: Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni, apostolo
11, 19a. 12, 1

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

^{12,1} Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.

Letture: Dal discorso di San Giovanni Paolo II, papa, nella beatificazione di don Secondo Pollo

Don Pollo invita la vostra comunità ecclesiale a rinnovare il proprio affidamento a Maria, Regina di tutti i Santi e Madre della Chiesa. Sia essa a disporre il cuore all'ascolto docile dello Spirito Santo.

Dagli scritti del beato Secondo Pollo, presbitero

Preghiamo per chi non ha la grazia, per i morenti... Oh, quanti sui campi di battaglia! ... Dove altri hanno acceso i fuochi delle conflagrazioni, noi accenderemo il fuoco dell'amore!

L'Arcivescovo: Preghiamo per i nostri malati
e per chi se ne prende cura,
per i moribondi
e per chi ha già varcato le soglie dell'eternità.

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.

Tutti: **Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male. Amen.**

Antifonario: Ave, Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.
Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno, Gesù.

Tutti: **Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte. Amen.**

Cantore: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Tutti: **Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.**

**Gesù mio, perdona le nostre colpe,
preservaci dal fuoco dell'inferno;
porta in Cielo tutte le anime,
specialmente le più bisognose
della tua misericordia.**

ANTIFONA

Salve, Regína, Mater misericórdiæ,
vita, dulcedo et spes nostra, salve.

Ad te clamámus, éxsules filii Evæ.
Ad te suspirámus geméntes et flentes
in hac lacrimárum valle.

Eia ergo, advocáta nostra,
illos tuos misericórdes óculos
ad nos convérte.

Et Iesum, benedíctum fructum ventris tui,
nobis, post hoc exsílum, osténde.

O clemens, o pia, o dulcis Virgo María!

LITANIE LAURETANE

Il Rettore del Santuario: Kýrie, eléison. *ij*

Christe, eléison. *ij*

Kýrie, eléison. *ij*

Cristo, ascoltaci. *ij*

Cristo, esaudiscici. *ij*

Padre del Cielo, che sei Dio, **Abbi pietà di noi.**

Figlio, Redentore del mondo, che sei Dio, **”**

Spirito Santo, che sei Dio, **”**

Santa Trinità, unico Dio, **”**

Santa Maria, **Prega per noi.**
Santa Madre di Dio,
Santa Vergine delle vergini,
Madre di Cristo,
Madre della Chiesa,
Madre della misericordia,
Madre della divina grazia,
Madre della speranza,
Madre purissima,
Madre castissima,
Madre sempre vergine,
Madre immacolata,
Madre degna d'amore,
Madre ammirabile,
Madre del buon consiglio,
Madre del Creatore,
Madre del Salvatore,
Vergine prudente,
Vergine degna di onore,
Vergine degna di lode,
Vergine potente,
Vergine clemente,
Vergine fedele,
Specchio di perfezione,
Sede della Sapienza,
Fonte della nostra gioia,
Tempio dello Spirito Santo,
Tabernacolo dell'eterna gloria,

Dimora consacrata a Dio,
Rosa mistica,
Torre della santa
città di Davide,
Fortezza inespugnabile,
Santuario della divina presenza,
Arca dell'alleanza,
Porta del cielo,
Stella del mattino,
Salute degli infermi,
Rifugio dei peccatori,
Conforto dei migranti,
Consolatrice degli afflitti,
Aiuto dei cristiani,
Regina degli angeli,
Regina dei patriarchi,
Regina dei profeti,
Regina degli Apostoli,
Regina dei martiri,
Regina dei confessori della fede,
Regina delle vergini,
Regina di tutti i santi,
Regina concepita
senza peccato originale,
Regina assunta in cielo,
Regina del santo rosario,
Regina della famiglia,
Regina della pace,

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci, o Signore.

Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.

Prega per noi, Santa Madre di Dio.

Tutti: E saremo degni delle promesse di Cristo.

L'Arcivescovo: Preghiamo.

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro,
di godere sempre la salute dell'anima e del corpo;
e per la gloriosa intercessione
della beata sempre Vergine Maria,
salvacci dai mali che ora ci rattristano
e guidaci alla gioia senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen.



SUPPLICA ALLA MADONNA DEGLI INFERMI

L'Arcivescovo:

Vergine benedetta, Salute degli Infermi,
in quest'ora solenne noi ci prostriamo a te
per offrirti l'omaggio della nostra devozione,
e cantare le lodi al tuo nome,
per le meraviglie che il Signore in te ha operato.

Sei tu la Donna dell'antica promessa
fatta ai nostri progenitori caduti in peccato;
la Donna che hanno sognato con trepida attesa
i patriarchi antichi;
che ha illuminato di gioia e speranza
le visioni dei profeti;
e quando i tempi si sono compiuti,
il Figlio di Dio assunse in te la nostra natura umana
per liberare, col mistero della sua carne,
l'uomo dal peccato.

Maria, Salute degli Infermi,

Tutti: **Prega per noi.**

Ben ancora con fiducia ricorriamo
alla tua materna bontà,
o Madre di misericordia,
persuasi che la tua mediazione
si fonda su quella di Cristo,
dalla quale trae per noi ogni favore e benedizione.

Noi siamo qui oggi in questo tuo Santuario
per venerare te come Salute degli Infermi,
come colei che ha liberato i nostri avi
dal terribile morbo della peste
che mieteva innumerevoli vittime nella nostra città
e nella nostra terra.

Questo Santuario
che i nostri padri hanno eretto al tuo nome
resterà nella storia vercellese
segno della tua benevolenza verso di loro,
monumento della loro imperitura riconoscenza
verso di te,
e motivo di fiducia e di speranza per noi,
nel tuo materno e potentissimo patrocinio.

In questa ora solenne e drammatica per tutta l'umanità,
che è colpita da una pandemia senza uguali,
che miete vittime in tutto il mondo,
noi ci rivolgiamo a te,
Salute degli Infermi e Madre di misericordia.

Maria, Salute degli Infermi,

Tutti: Prega per noi.

Guarda all'umanità ferita e disorientata:
da' sollievo ai malati, da' conforto ai moribondi;
da' sostegno a chi si spende per fermare questo virus;

da' saggezza a chi ci guida,
perché sappia fare le scelte opportune per la salute di tutti;
da' alle nostre comunità, guidate dal papa Francesco,
la forza di essere buone samaritane
per tutti i fratelli che sono duramente provati.

Benedici tutti noi, confortaci,
dacci la gioia di poter tornare in questo Santuario,
liberi dal male che ora ci costringe tutti isolati,
a ringraziarti.

Se invece dobbiamo portare ancora la nostra croce,
ottieni per noi la grazia di portarla
con Cristo e per Cristo,
completando nella nostra umanità
la passione del Signore,
per la redenzione di tutti noi
che preghiamo e oggi ti imploriamo:

Madre di misericordia, Salute degli Infermi,
guarisci le nostre infermità spirituali e corporali,
affinché sotto la tua protezione e guida
possiamo giungere al Cielo,
ove vorremmo essere la tua gioia e la tua corona.

Maria, Salute degli Infermi,

Tutti: Pregha per noi.

BENEDIZIONE

La Benedizione viene impartita dall'Arcivescovo per intercessione della Beata Vergine Maria, Salute degli Infermi; di Sant'Eusebio, Patrono dell'Arcidiocesi; del Beato Secondo Pollo e di San Biagio, tradizionalmente invocato in questo giorno come intercessore contro il mal di gola e le altre malattie:

L'Arcivescovo: Il Signore sia con voi.

Tutti: **E con il tuo spirito.**

L'Arcivescovo: Sia benedetto il nome del Signore.

Tutti: **Ora e sempre.**

L'Arcivescovo: Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Tutti: **Egli ha fatto cielo e terra.**

L'Arcivescovo: Vi benedica Dio onnipotente,

Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo.

Tutti: **Amen.**

L'Arcivescovo: Andate in pace.

Tutti: **Rendiamo grazie a Dio.**

CANTO FINALE

Un cantore: O del Cielo gran Regina, tutti corrono a' tuoi piè;
e alla grazia tua divina – dan tributo di lor fè.

Tutti: **O Maria, Madre pia, o Regina tu del Ciel,
stendi il manto tutto santo – sul tuo popolo fedel.**

